

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL D. LGS. N. 231/2001
PARTE SPECIALE
SEZIONE A**

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001)

Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (art. 25 del D. Lgs. n. 231/2001)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies* del D. Lgs. n. 231/2001)

Approvato con Determina A.U. n. 59 del 14/07/2023



INDICE

1.	Le fattispecie di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001.	1
2.	Le fattispecie di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 231/2001.	1
3.	Le fattispecie di cui all'art. 25– <i>decies</i> del D. Lgs. n. 231/2001.	2
4.	Processi sensibili, funzioni coinvolte e valutazione del rischio.	2
5.	Logiche comportamentali di ordine generale.	3
6.	Procedure specifiche.	4
6.1.	<i>Regole di comportamento</i>	4
6.2.	<i>Gestione delle entrate e delle spese</i>	4
6.3.	<i>Affidamento di incarichi di consulenza</i>	5
6.4.	<i>Assunzione di dirigenti</i>	5
7.	Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.	5



1. Le fattispecie di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001.

L'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 così dispone:

“1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

2-bis. Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898. (11)

3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)”.

Il testo delle fattispecie menzionate è riportato nell'allegato 1.

Per quanto riguarda il “reato presupposto” di cui all'art. 640–ter cp, si rinvia alla parte speciale sezione B.

2. Le fattispecie di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 231/2001.

L'art. 25 del D. Lgs. n. 231/2001 così dispone:

“1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, e 346-bis del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. La medesima sanzione si applica, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea, in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 316 e 323 del codice penale.

2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.

4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.

5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).

5-bis. Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'articolo 13, comma 2.

Il testo delle fattispecie menzionate è riportato nell'allegato 1.

3. Le fattispecie di cui all'art. 25–decies del D. Lgs. n. 231/2001.

L'art. 25–decies del D. Lgs. n. 231/2001 (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria) così dispone:

“In relazione alla commissione del delitto di cui all'art. 377–bis del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote”.

Il testo della fattispecie menzionata è riportato nell'allegato 1.

4. Processi sensibili, funzioni coinvolte e valutazione del rischio.

La società riceve finanziamenti di carattere pubblico, di diversa tipologia e natura, ed intrattiene rapporti contrattuali con altri enti pubblici, sicché sussiste un rischio astratto di commissione dei reati di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001.

La società è un ente di diritto privato in controllo pubblico, *in house providing* del Comune di Vicenza, il quale detiene la totalità del capitale societario.

VALORE CITTÀ AMCPS SRL svolge attività di produzione di servizi di interesse generale e di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente/agli enti pubblici partecipati.

In via esemplificativa, la svolge attività di:

- servizio neve;
- servizio strade;
- servizio verde pubblico comunale;
- servizio segnaletica luminosa;
- servizio segnaletica orizzontale e verticale;
- gestione tecnica ed energetica degli immobili comunali;
- servizio di gestione del patrimonio prevalentemente abitativo comunale;
- servizio affissioni;
- servizi cimiteriali.

Sono, dunque, individuabili i seguenti “processi sensibili”:

- gestione di richieste e ottenimento di risorse (quali, ad esempio, agevolazioni, finanziamenti, contributi, erogazioni) di natura pubblica;
- gestione di risorse (quali, ad esempio, agevolazioni, finanziamenti, contributi, erogazioni) di natura pubblica;
- gestione della negoziazione, stipula, esecuzione di contratti con enti pubblici o con enti in controllo pubblico;
- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in occasione della partecipazione a bandi per la formazione finanziata;
- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione per il rilascio di permessi, licenze, concessioni e autorizzazioni;
- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione per l'approvvigionamento di beni e servizi;
- gestione degli adempimenti amministrativi, fiscali e previdenziali;
- gestione di controlli, verifiche, ispezioni, accertamenti e procedimenti sanzionatori in genere;
- gestione di sponsorizzazioni e altre erogazioni liberali;
- gestione del contenzioso giudiziale ed extra giudiziale.

Quando la società agisce nella sua veste pubblica, sono individuabili i seguenti processi sensibili:

- gestione amministrativa e manutentiva degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
- gestione degli appalti;
- affidamento di incarichi e servizi legali a professionisti esterni;
- assunzione del personale dipendente;
- gestione dell'iter e del rilascio di autorizzazioni di occupazione del suolo pubblico;

- gestione di sinistri/danneggiamenti al patrimonio comunale;
- concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

L'attività sociale, da un lato, viene esercitata per il soddisfacimento di esigenze pubbliche e, dall'altro, è soggetta a regolazioni pubblicistiche stringenti.

Gli interlocutori commerciali della società possono essere, a loro volta, enti pubblici o soggetti a controllo pubblico.

La società, inoltre, laddove tenuta per Legge, applica il Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 50/2016) ed è soggetta alle disposizioni in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012).

Ne consegue che, nello svolgimento delle rispettive attività, i funzionari di VALORE CITTÀ AMCPS SRL, apicali o sottoposti alla altrui direzione o vigilanza, possono rivestire qualifiche pubblicistiche e possono dunque essere soggetti attivi, oltre che passivi, dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Sussiste pertanto un rischio astratto di commissione dei reati di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 231/2001, sia propri (intendendosi per tali quelli che possono essere commessi da pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio) sia comuni (intendendosi per tali quelli che possono essere commessi da chiunque).

Per l'individuazione dei "processi sensibili", si rimanda al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ("PTPC"), redatto ai sensi della L. n. 190/2012 ed aggiornato annualmente.

Sussiste, da ultimo, un rischio astratto di commissione del reato di cui all'art. 25-*decies* del D. Lgs. n. 231/2001, considerata l'evenienza che la società possa essere coinvolta o comunque attinta da procedimenti penali.

Sono funzioni esposte al rischio della commissione dei reati trattati nella presente parte speciale:

- l'Organo Amministrativo;
- i procuratori della società;
- i responsabili delle diverse funzioni;
- gli Organi di Controllo.

In ragione di quanto sopra, il rischio, quanto agli artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001, può essere stimato come "medio".

Quanto all'art. 25-*decies* del D. Lgs. n. 231/2001, il rischio, in ragione dell'analisi storica, può essere stimato come "basso".

5. Logiche comportamentali di ordine generale.

La società si ispira alle logiche comportamentali di ordine generale descritte nel Codice Etico.

A titolo esemplificativo:

- è vietato porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, a titolo individuale o concorsuale, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato menzionate ai punti 1, 2 e 3;
- è fatto divieto di rilasciare dichiarazioni non veritiere o artificiosamente equivoche, finalizzate ad ottenere erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici, di qualsiasi tipologia o natura;
- in caso di ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici, di qualsiasi tipologia o natura, deve essere predisposto un apposito rendiconto sull'effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti;
- è fatto divieto di destinare le erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici, di qualsiasi tipologia o natura, eventualmente ottenuti, a finalità diverse da quelli per cui essi sono stati concessi;
- nei rapporti diretti o indiretti con soggetti portatori di qualifica pubblicistica, è fatto divieto di tenere condotte ingannevoli o volte ad influenzarne la loro indipendenza di giudizio per ottenere benefici in favore proprio o della società;
- è fatto divieto di effettuare elargizioni in denaro a soggetti portatori di qualifica pubblicistica;
- è fatto divieto di distribuire omaggi e/o regali a soggetti portatori di qualifica pubblicistica al di fuori delle normali pratiche commerciali o di cortesia oppure ispirati ad iniziative di carattere benefico o culturale;

- è fatto divieto di accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse economiche, promesse di assunzione, ecc.) in favore di soggetti portatori di qualifica pubblicistica;
- in generale, è fatto divieto di sfruttare relazioni esistenti con soggetti portatori di qualifica pubblicistica oppure farsi dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale quale prezzo della propria mediazione verso i soggetti portatori di qualifica pubblicistica o al fine di remunerarli;
- è fatto divieto di effettuare prestazioni in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- è fatto divieto di riconoscere compensi in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti nel settore;
- è fatto divieto di rilasciare dichiarazioni false o produrre documentazione falsa nell'ambito di eventuali procedimenti giudiziari.

6. Procedure specifiche.

6.1. Regole di comportamento

La società:

- rispetta le previsioni di Legge in materia di anticorruzione;
- è dotata di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, aggiornato annualmente, e ne rispetta le previsioni;
- ha nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- rispetta la normativa in materia di appalti pubblici di cui al D. Lgs. n. 36/2023, laddove tenuta per Legge;
- è dotata di un Organismo di Controllo;
- rispetta le previsioni della Carta dei Servizi cimiteriali adottata dal Comune di Vicenza;
- è dotata di un Regolamento di contabilità e finanza;
- è dotata di un Regolamento per il reclutamento del personale dipendente;
- è dotata di un Regolamento per l'affidamento di servizi legali a professionisti esterni;
- è dotata di un Regolamento aziendale per gli appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria;
- è dotata di un Regolamento per investimenti in comunicazione branding e promozione di servizi;
- è dotata di certificazione ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001;
- in particolare ha adottato una Politica del Sistema Integrato di Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- inoltre, la Società ha adottato un approccio basato sulla gestione dei rischi conforme alle norme ISO 39001 (sicurezza stradale) e ISO 37001 (prevenzione della corruzione).

Nell'espletamento delle proprie attività, gli organi sociali, i dipendenti, i collaboratori ed i consulenti della società, ognuno secondo il proprio ambito di attività e competenza, devono rispettare:

- il "Regolamento per l'utilizzo del Sistema Informatico Aziendale (SIA)";
- le previsioni contenute nel "Manuale del Sistema di Gestione Integrato", nonché nelle procedure ed istruzioni operative che compongono il "sistema di gestione integrato";
- i regolamenti, le procedure e le determine dell'Organo Amministrativo e le determine dirigenziali eventualmente adottati dalla società;
- ogni altra disposizione comunitaria ovvero di Legge o di regolamento, anche di futura emanazione, eventualmente rilevante ai fini della prevenzione dei reati oggetto della presente Parte Speciale.

6.2. Gestione delle entrate e delle spese.

La gestione delle risorse finanziarie è esercitata dalla società secondo le seguenti regole generali:

1. Pagamenti:

- separazione di responsabilità tra chi ordina un bene o un servizio, chi istruisce il pagamento e chi autorizza il pagamento previo esame della documentazione giustificativa;
- divieto di autorizzare un pagamento non supportato da adeguata documentazione;
- divieto di effettuare pagamenti per cassa al di sopra di un determinato ammontare;
- limitazione dei pagamenti tramite assegni e ove necessario, obbligo di indicare il destinatario

e di apporre la clausola non trasferibile o la barratura;

- centralizzazione di tutti i pagamenti, salvo quelli effettuati per casse di servizio;
- tenuta delle piccole casse con il sistema del fondo fisso, ricostituite dalla funzione centrale, previo esame dei giustificativi di utilizzo;
- tracciabilità degli atti e delle singole fasi del processo con specifico riferimento all'annullamento dei documenti che hanno già originato un pagamento;
- esistenza e diffusione di specimen di firma in relazione ai pagamenti autorizzati al di fuori del sistema informatico interno aziendale;
- divieto di effettuare cambi di assegni o altri titoli di credito se non per modico importo e giustificate esigenze.

2. Incassi:

- modalità di incasso accentrato principalmente a mezzo banca (bonifici; ritiro effetti o ricevute bancarie);
- riscontri periodici tra i dati contabili e le risultanze dei clienti o terzi (invio estratti conto; riconciliazioni delle risposte pervenute).

3. Gestione dei conti bancari:

- autorizzazione per l'apertura di conti bancari dell'Organo Amministrativo, del Direttore Generale o di procuratore munito di appositi poteri;
- firma singola abilitata entro limiti di importo predefiniti per l'utilizzo dei conti correnti sia a valere sulle disponibilità che sugli affidamenti;
- riconciliazione degli estratti conto con le risultanze contabili ed accertamenti della rapida sistemazione delle poste in riconciliazione da parte di responsabili che non possono operare con le banche;
- divieto di tenere risorse finanziarie o titoli non depositati sui conti correnti bancari di VALORE CITTÀ AMCPS SRL, a eccezione delle piccole casse.

6.3. Affidamento di incarichi di consulenza.

VALORE CITTÀ AMCPS SRL provvede all'affidamento di incarichi di consulenza secondo le regole generali di seguito descritte.

- gli incarichi di consulenza sono conferiti dall'Organo Amministrativo, dal Dirigente o da procuratore munito di appositi poteri;
- i contratti tra VALORE CITTÀ AMCPS SRL ed i consulenti devono essere definiti per iscritto;
- i contratti con i consulenti o con i partners devono contenere apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e delle sue implicazioni per VALORE CITTÀ AMCPS SRL e di impegnarsi rispetto alle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società;
- i consulenti devono essere scelti secondo criteri di trasparenza e dovranno essere in possesso di comprovata e documentata esperienza nell'ambito in cui saranno chiamati ad operare.

6.4. Assunzione di dirigenti.

In virtù dei regolamenti aziendali adottati dalla società, VALORE CITTÀ AMCPS SRL gestisce le selezioni e le assunzioni del personale secondo le seguenti regole:

- tracciabilità delle fonti di reperimento dei curricula vitae (ad es. società di head-hunting e recruitment, inserzioni, presentazioni interne, selezioni ecc.) e validazione di ogni processo di selezione dei nuovi soggetti da parte della funzione per la quale viene effettuata la selezione;
- dichiarazione del candidato relativa all'assenza/esistenza di vincoli di parentela o affinità con l'Organo Amministrativo, il Direttore ed i procuratori della società, nonché con soggetti che rivestono cariche pubbliche in enti o organizzazioni con i quali VALORE CITTÀ AMCPS SRL intrattiene stabili rapporti negoziali.

7. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza dovrà essere semestralmente notiziato:

- delle eventuali situazioni di irregolarità o anomalie nello svolgimento delle attività aziendali, nonché nella gestione di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici eventualmente ottenuti, di qualsiasi tipologia o natura;
- di qualunque ispezione giudiziaria, tributaria e amministrativa intervenuta presso la società (l'informativa dovrà contenere: la data e/o la durata dell'accertamento; l'indicazione della funzione amministrativa coinvolta; l'esito dell'accertamento; le probabili conseguenze derivanti dall'accertamento in termini di sanzioni amministrative, sanzioni penali, ecc.; il presumibile impatto economico diretto – in termini, ad esempio, di importo delle sanzioni – ed indiretto – in termini, ad esempio, di risoluzione di contratti in essere);
- dell'insorgenza di eventuali contenziosi giudiziari (esclusi i procedimenti di recupero crediti con riferimento alla sola fase monitoria; inclusi anche tali procedimenti per l'eventuale fase di opposizione a decreto ingiuntivo);
- di qualunque criticità sorga nell'ambito del rapporto con soggetti portatori di qualifica pubblicistica.

L'Organismo di Vigilanza avrà accesso ai verbali redatti dall'Organo Amministrativo e dall'Organismo di Controllo.

L'Organismo di Vigilanza coordinerà la propria attività con quella dell'Organismo di Controllo e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, incontrando gli stessi con cadenza almeno annuale.

L'Organismo di Vigilanza potrà procedere ad acquisizioni documentali o colloqui con il personale della Società, sia sulla base delle informazioni ricevute sia per svolgere accertamenti ulteriori.

